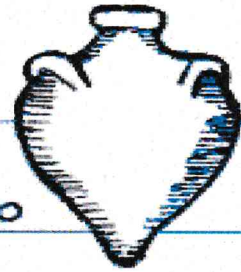


TESTACCIO EXALLIEVI

NOTIZIARIO CIRCOLARE DELL'UNIONE
EX ALLIEVI DI DON BOSCO
PRESSO L'OPERA SALESIANA DI TESTACCIO

ESCE COME E QUANDO PUO'



Anno XLIII / 80
n° 2 - Dicembre 2018

STRENNA DEL RETTOR MAGGIORE 2018

110° Anniversario Consacrazione Chiesa Santa Maria Liberatrice Il Sinodo dei Vescovi sui giovani - Capitolo Generale 28 dei Salesiani

Carissimi Ex-Allievi,

con gioia nello scorso mese di settembre abbiamo iniziato il cammino di vita fraterna e di attività pastorale dell'Associazione Ex-Allievi, rinnovando anche la nostra Presidenza ed il Consiglio con nuove forze. Un sincero e caloroso grazie a Cesare Sagrestani che dopo due mandati come presidente, svolti con saggezza e passione, ha lasciato il testimone nelle mani di Franco Piacentini e al nuovo Consiglio, a cui auguriamo un fecondo e gioioso lavoro di animazione e di guida della nostra Associazione. Naturalmente quest'anno suggerimenti concreti per la nostra vita associativa e le diverse attività, ci vengono da tre significativi avvenimenti: il **Sinodo dei Vescovi sui giovani**, recentemente concluso, che ha avuto come tema: *"I giovani, la fede e il discernimento vocazionale"*, il **Capitolo Generale 28 dei Salesiani** (= CG28), che rifletterà su *"Quali salesiani per i giovani di oggi?"*, e a cui anche noi siamo interessati e coinvolti. Infine il **110° anniversario della Consacrazione** della nostra Parrocchia Santa Maria Liberatrice, che ci vede in prima linea partecipi alle diverse iniziative di animazione pastorale. Mi soffermo ora solo sui primi due eventi davvero significativi per il nostro coinvolgimento con il mondo giovanile e salesiano. Dell'anniversario della nostra Parrocchia si potrà parlare in seguito più diffusamente.



Esiste una stretta relazione tra i due eventi visti come vera collaborazione tra la Chiesa e la Congregazione salesiana: entrambi ci offrono una grande riflessione sul mondo dei giovani da conoscere, accogliere ed amare con lo stesso cuore con cui don Bosco li ha accolti ed amati. Papa Francesco ci ricorda che "il Sinodo deve risvegliare i nostri cuori! Il presente della Chiesa, appare carico di fatiche, di problemi, di pesi. Ma la fede ci dice che esso è anche il *kairos* in cui il Signore ci viene incontro per amarci e chiamarci alla pienezza della vita. Abbiamo bisogno di ritrovare le ragioni della nostra speranza e soprattutto di trasmetterle ai giovani che di speranza sono assetati". Il Rettor Maggiore dei Salesiani poi ci presenta l'obiettivo del tema del CG28: "aiutare tutta la Congregazione ad approfondire, per quanto possibile, qual è e quale deve essere il profilo del salesiano capace di dare risposta ai giovani di oggi, a tutti i giovani, specialmente i più poveri e bisognosi. La realtà di oggi richiede salesiani consacrati-apostoli preparati e disposti a vivere la propria vita con la mente e il cuore di don Bosco in questa Chiesa e in questa società, desiderosi di condividere, donarsi e dare la vita per i giovani del mondo di oggi". Anche la nostra Associazione è coinvolta in tutto questo cammino. Per questo vorrei accennare ad alcuni pensieri guida per "camminare insieme", in questo tempo prezioso per discernere la volontà di Dio e per crescere nella comune vocazione di Ex-Allievi salesiani alla scuola di don Bosco.

1. **La nostra vita spirituale.** Il nostro tempo, tempo di discernimento e di chiamata, è tempo per stare con il Signore. Benedetto XVI diceva che il nostro tempo è "tempo dell'essere con Lui, tempo di preghiera, di ascolto di Lui. Ascoltare, imparare ad ascoltarlo veramente nella Parola di Dio, nella fede della Chiesa e nel servizio ai fratelli". Per questo occorre anche per noi un cammino costante di familiarità con il Vangelo da vivere in famiglia, nel lavoro e nelle varie attività della vita quotidiana.
2. **La nostra vita fraterna.** Quando parliamo di fraternità intendiamo una casa, un luogo di accoglienza, un ambiente umano dove stare bene, ritrovare se stessi. La "casa" è "una parola dal sapore tipicamente familiare, che richiama il calore, l'affetto, l'amore che si possono sperimentare in una famiglia e rappresenta la ricchezza umana più preziosa, quella dell'incontro, delle relazioni tra le persone, diverse per età, per cultura e per storia" (Papa Francesco). La nostra vita fraterna, fatta di relazioni e di amicizia, è imparare a ricevere amore e a donare amore a tutti, specie ai nostri giovani più bisognosi.
3. **La nostra vita di apostolato.** Viviamo in un momento storico ed ecclesiale che è crisi profonda dell'uomo. L'affermazione di papa Francesco è quanto mai vera: "Non possiamo preoccuparci soltanto di noi stessi, chiuderci nella solitudine, nello scoraggiamento. La Chiesa deve uscire da se stessa, verso le periferie esistenziali". Noi lo facciamo con lo stile di don Bosco: impegnandoci nello lavoro pastorale, guardando alle necessità dei giovani e cercando di amare tutti i nostri fratelli con l'impegno di apostolato concreto ma legato alla vita. "Siate sempre pronti ad offrire a chiunque vi domandi, come risposta, la ragione della vostra fede" (1Pt 3,15). Essere apostoli dei giovani per noi Ex-Allievi è essenziale: soltanto così possiamo far fronte al nostro tempo ed annunciare con efficacia, come testimoni dei giovani, la parola di verità del vangelo. "Camminare insieme" nella vocazione e nella fraternità salesiana vuol dire vivere con serenità e gioia. Questo l'augurio che ci facciamo a vicenda sicuri di avere l'aiuto di Maria Ausiliatrice e del nostro padre don Bosco.

Fraternamente.

Roma - Testaccio, 24 novembre 2018

Don Giorgio Zevini, sdb

Assemblea elettiva dei soci

**AL TERMINE DELL'ASSEMBLEA DEL 28 OTTOBRE
PER IL RINNOVO DELLE CARICHE SONO STATI ELETTI:**

PRESIDENTE: FRANCO PIACENTINI

CONSIGLIERI (gli incarichi sono stato assegnati nella prima riunione del CdP):

COCHI Mario

COPPETELLI Candido - Segretario

GIANNETTI Giacomo - Vice Presidente

MERET Maurizio - Tesoriere

PERGILI Fabio

VALERI Roberto

VIVARELLI Roberto

TAMANTI Damiano - VP Gex

1908-2018

110° Anniversario della chiesa di Santa Maria Liberatrice

*In occasione del 110° Anniversario della dedizione della chiesa, si ritiene di riproporre lo svolgimento della cerimonia avvenuta il giorno della consacrazione per risaltare insieme alla partecipazione delle autorità ecclesiali e dei benefattori della comunità salesiana anche quella del popolo testaccino alla sacra funzione.**

E arriviamo così finalmente al giorno della consacrazione della chiesa. La cerimonia cominciò alle 8:00 del 29 novembre, prima domenica di Avvento e fu presieduta dal Card. Pietro Respighi, Vicario di Sua Santità, assistito dal parroco di S. Maria della Provvidenza don Romeo Gambalunga, e da quello del S. Cuore don Colussi.

Fin dal principio della sacra funzione una folla devota prese ad assieparsi presso lo steccato allestito per mantenere libero il passaggio attorno il tempio; ma non appena il cardinale celebrante ebbe compiute le cerimonie prescritte all'esterno e lo steccato fu tolto, quell'onda di popolo invase con santa gara le navate laterali del sacro edificio, mentre proseguì in forma solenne il rito della consacrazione.

In posti loro riservati assistevano il Vescovo titolare di Emmaus, l'abate Primate dei Benedettini De Hemptinne, Primate dei Benedettini col nuovo Rettore di S. Anselmo, abate Lolli, il Generale dei Canonici Regolari Lateranensi, il Rettor Maggiore don Rua con don Giuseppe Bertello in rappresentanza del Capitolo Superiore dei Salesiani, il Procuratore Generale don Giovanni Marengo, assieme a vari ispettori, direttori e confratelli salesiani, nonché varie rappresentanze di Ordini ed Istituti Religiosi. Nei coretti erano pure presenti le Nobili "Oblate di Tor di Specchi", cui apparteneva la demolita chiesa di S. Maria Liberatrice, e, insieme con la sorella, l'Arch. Mario Ceradini dell'Accademia Albertina di Torino, autore del disegno del nuovo tempio.

Dalle navate laterali assistevano la Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice con alcune consorelle, le Suore della Divina Provvidenza, le Signore della Conferenza parrocchiale di S. Vincenzo de' Paoli con la Marchesa Spinola, la principessa Giustiniani Bandini, la signora Francesca Clemson, le signore della Pia Unione del Comitato della Parrocchia, il cav. Antonelli, il cav. Romeo Santini fondatore della scuola catechistica con Oratorio festivo e Ricreatorio Marcantonio Borghese al Testaccio, il Presidente e numerosi soci del Comitato Parrocchiale, e il Presidente del nuovo Circolo Giovanile S. Maria Liberatrice.

Dopo la consacrazione seguì la solenne Messa Pontificale, presieduta dallo stesso Card. Vicario accompagnato dalla *Schola Canthorum* dell'Ospizio del S. Cuore.

La sacra funzione riuscì – come scrisse l'*Osservatore Romano* – "oltre ogni dire sontuosa, sia per la solennità delle sacre cerimonie, sia per il numeroso concorso di popolo".

Roma, Via Porta S. Lorenzo, 22
il 29 novembre 1908.

Benedicti Signis

Sono lieto di annunciare alla S. V. che i lavori di costruzione della Chiesa di S. Maria Liberatrice al Testaccio sono omai a tal punto, da permettere la consacrazione domenica prossima 29 corr. Non si volle differirla più oltre sino a lavori compiuti, oltreché per vivo desiderio di giovare quanto prima ai bisogni spirituali del quartiere, per un duplice motivo. Il primo perché, dovendo essere questa chiesa un Ricordo del giubileo sacerdotale di S. S. Pio X, la consacrazione della medesima abbia luogo prima della definitiva chiusura dell'anno giubilare col solenne 7^a *Domus* in S. Pietro la sera del 29. Il secondo perché un fatto di tale importanza per l'umile famiglia salesiana si riannodi alle date in questa più memorande, che sono appunto la novena e festa dell'Immacolata, come ben ricordano i nostri Cooperatori e le nostre Cooperatrici.

Pertanto, nell'inviare alla S. V. III^{mo} l'unito Programma-Orario. Le porgo speciale invito, anche per parte del Rev.^{mo} Signor Don Rua, di voler assistere alla solenne consacrazione il 29, alla conferenza il 6 dic., e alle altre funzioni religiose dell'8. Col maggiore ossequio.

Rev.^{mo} servitore
Sce. ARTURO CONELLI.

Programma-Orario

Consacrazione della Chiesa di S. Maria Liberatrice con novena e festa dell'Immacolata

29 novembre.

8 - Consacrazione della Chiesa, fatta da S. E. il Cardinale Pietro Respighi, Vicario di S. S., seguita da pontificale dello stesso E.^{mo} Signor Cardinale.

16 - Rosario - Predica - Litanie - Novena - Benedizione.

30 novembre, 1 - 2 - 3 - 4 - 5 dicembre.

8 - Messa con canto di motetti sacri.

18.30 - Rosario - Litanie - Novena - Benedizione.

6 dicembre.

9.30 - Messa del R.^{mo} D. Rua, con canto di motetti sacri.

10 - Conferenza ai Cooperatori ed alle Cooperatrici salesiane, tenuta dallo stesso Rev.^{mo} Signor D. Rua.

11 - Altra Messa con canto di motetti sacri.

16 - Rosario - Predica - Litanie - Novena - Benedizione.

8 dicembre.

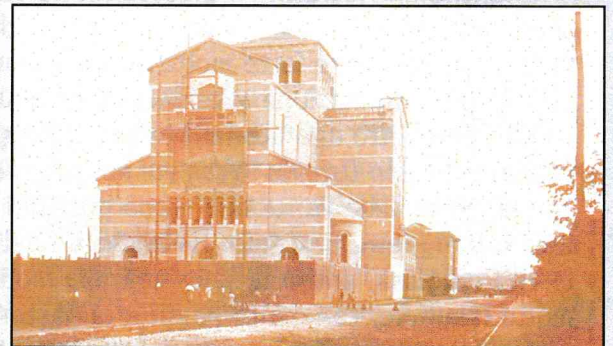
8 - Convegno delle Associazioni Giovanili per disposizione della Presidenza generale della S. D. G. C. - Benedizione della Bandiera del Circolo Santa Maria Liberatrice - Messa del Rev.^{mo} D. Rua con comunione generale dei giovani delle Associazioni suddette.

Finita la funzione in Chiesa, benedizione della SALA CLEMSON, fatta dal R.^{mo} P. De Hemptinne, Abate Primate dei Benedettini.

10.30 - Solenne Pontificale.

16 - Rosario - Panegirico - Te Deum - Benedizione.

1908 - Programma consacrazione chiesa.



1908 - Situazione esterno lavori.

Parrocchia Santa Maria Liberatrice
Roma Testaccio

110° ANNIVERSARIO
DELLA CONSACRAZIONE
DELLA NOSTRA CHIESA

29 novembre 1908 - 29 novembre 2018

Domenica 25 novembre - ore 10.00

Solenne concelebrazione presieduta dal Card. Giovanni Lajolo
titolare della chiesa

al termine della M. Messa rievocata nel cortile dell'Oratorio e concerto della Banda

2018 - 110° Anniversario.

* Testi e immagini sono tratte dal libro "Testaccio e i Salesiani nella memoria e nell'anima", C. Sagrestani e G. Di Giamberardino, Roma 2013.

L'INTERVISTA

(A CURA DI GIORGIO DI GIAMBERARDINO)

Vogliamo in questo numero trattare un tema di dolente attualità attraverso la testimonianza di Don José Godoy, salesiano venezuelano, a suo tempo studente chierico presso l'Istituto del Testaccio.

■ **In quali anni sei stato al Testaccio e quali studi hai conseguito?**

Sono stato a Roma negli anni '70 conseguendo la laurea in filosofia presso il Pontificio Ateneo Salesiano (PAS) che a quell'epoca era al Sacro Cuore fino a quando ci siamo trasferiti nella nuova sede del Nuovo Salario a nord di Roma, oggi Università Pontificia Salesiana (UPS). Tornato al mio paese per il cosiddetto tirocinio, sono tornato in Italia per lo studio della teologia, e su indicazione dei Superiori, ho frequentato e ottenuto la licenza presso la Pontificia Università Gregoriana. È stato un vero privilegio, perché era una esperienza nuova: non eravamo in un'internato, ma avevamo una vita molto libera, dovendo uscire dal "convento" per le attività universitarie. Dei cinque anni alla Gregoriana, il primo triennio sono stato ospite al Testaccio, mentre gli altri due al S. Tarcisio.

■ **Cosa ti ricordi di quegli anni?**

Tantissimi ricordi... Mi piaceva molto l'ambiente della Parrocchia, dove da diacono ero incaricato dei cherichetti e presiedevo i vesperi le domeniche sera. E poi gli incontri con gli Ex-Allievi e tanti amici. Di fatto al Testaccio ho fatto molte amicizie non solo con diverse famiglie, ma anche con molti giovani. Nell'invito per l'ordinazione sacerdotale, avvenuta nel mio paese il 20 agosto 1972, c'era una mia fotografia con un gruppetto di oratoriani testaccini e questa frase di Don Bosco: "*con Ustedes me encuentro bien, mi vida es estar con Ustedes*" (*con voi mi trovo bene, la mia vita è essere con voi*). Questa vicinanza e i contatti con la gente della Parrocchia erano possibili perché avevamo un Direttore molto bravo e di ampie vedute, il caro Don Pietro Brocardo. Ho anche un bel ricordo del Parroco Don Monterumici. Di fatto, in quell'epoca la vita religiosa, anche la salesiana, era molto meno aperta di oggi. La vita parrocchiale del Testaccio era molto familiare, con molte possibilità pastorali; c'era una vera sintonia tra i parrochiani e noi studenti e una condivisione molto formativa. I giovani dell'oratorio ci aiutavano a crescere nel nostro specifico carisma, e il contatto con gli Ex-Allievi ci preparava ad animare la famiglia salesiana.

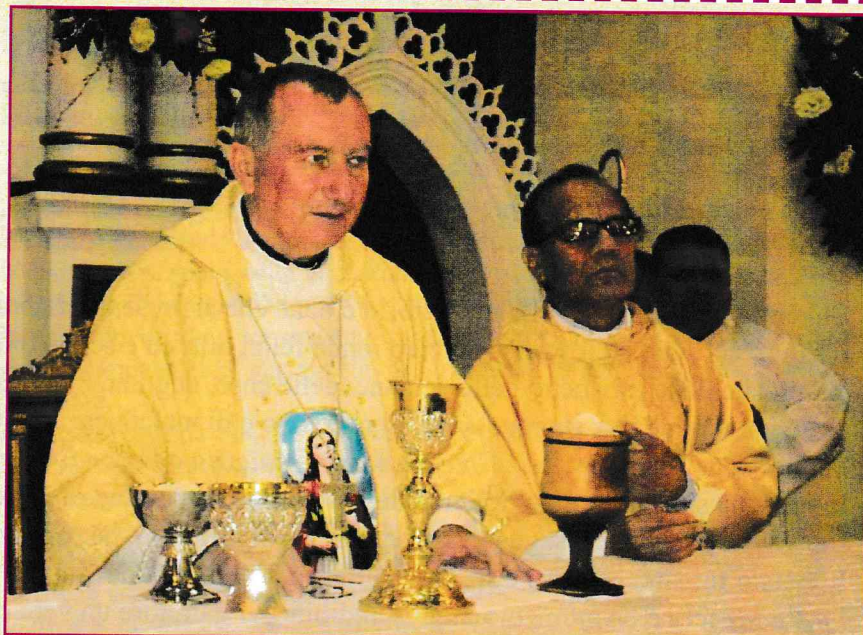
■ **Ritornando in Venezuela quali compiti hai svolto?**

Ancora molto giovane, a 35 anni, sono stato membro del Consiglio Ispettorale e Delegato Ispettorale per la formazione. Sono stato nel gruppo fondatore e primo segretario dell'ITER (Istituto di Teologia per i religiosi), offerto a tutti i religiosi del Venezuela per gli studi filosofici e teologici. Oggi è un'istituzione molto importante, a livello universitario. Ma le vie del Signore erano altre e ben difficili: a ottobre del '79 la mia vita ebbe una sterzata totalmente inaspettata ritrovandomi gravemente malato a causa di una forma di lupus ai reni. Siccome io appartengo al Movimento di Rinnovamento Carismatico tutti i gruppi della città si misero in preghiera. Nel Santuario di Maria Ausiliatrice a Sarria (Caracas), fecero una veglia di preghiera tutta la notte e il giorno seguente uscii dal coma e poco a poco, con alcune ricadute e guarigioni, ho recuperato la salute fino ad oggi. Un vero miracolo della nostra Madre. Ho ripreso così la mia attività nella famiglia salesiana come professore di filosofia all'Università Cattolica e di teologia all'ITER. Nel 1990 sono stato nominato Vicario ispettorale e in questi anni sono stato anche Delegato Ispettorale per la Famiglia Salesiana e ho seguito il movimento degli Ex-Allievi. Già prima di essere Vicario, ero stato Delegato Ispettorale dei Salesiani Cooperatori per 10 anni, nei quali abbiamo fatto il passaggio da "Benefattori" a Cooperatori.

■ **Qual è la situazione attuale nel tuo paese?**

La situazione nel nostro paese è sempre più critica, perché si combinano diversi fattori. Da una parte, la scarsità di alimenti frutto di una depressione dell'economia che si riflette in una inflazione del 1600 per cento. Questo fa sì che la gente non trovi gli alimenti di base, non trovi medicine, e il tema della salute è veramente complicato; e a questo bisogna aggiungere che il Venezuela ha uno dei tassi più alti di violenza del continente americano. L'anno scorso il numero di omicidi è stato di 92 per ogni 100 mila abitanti, uno

dei più alti del mondo. C'è una combinazione esplosiva tra scarsità e mancanza di alimenti, medicine e assistenza alla salute, e la situazione di violenza che aumenta di giorno in giorno. Siamo caduti purtroppo in mano ad un regime castro-comunista, dittatoriale e repressivo. Diversi suoi alti funzionari sono capi del narcotraffico e complici del terrorismo arabo (hezbollah); l'uranio per il progetto atomico dell'Iran viene dal Venezuela. D'altra parte, abbiamo la guerriglia colombiana (Farc e Eln), che ha il suo luogo di rifugio nella nostra terra, d'accordo con il governo e con il suo sostegno. I cubani sono quelli che comandano oggi nel paese, perché il governo ha messo in mano loro tutti i punti chiave dell'amministrazione statale, della sicurezza e controllo e spionaggio dei militari, ecc. La situazione quindi è sotto ogni punto di vista insopportabile. È triste vedere gente che cerca tra i rifiuti qualcosa da mangiare... Negli ospedali non trovi niente e per le medicine bisogna ricorrere all'estero perché sono scarse o costano troppo.



Don José con l'allora nunzio in Venezuela Mons. Parolin attuale Segretario di Stato.

Questa situazione ha causato così l'emigrazione massiccia di venezuelani verso altri paesi. L'ONU parla di 1,6 milioni di venezuelani che sono emigrati dal 2015. L'Organizzazione indica che 2,3 milioni di venezuelani vivono all'estero, anche se altri parlano di cifre ancora più alte. Il *think-tank* della nostra Università Centrale, che si occupa della diaspora, dice che 3,8 milioni di persone hanno abbandonato il nostro paese da quando Hugo Chávez arrivò al potere in 1998; e il sociologo venezuelano Tomàs Pàez assicura che tra il 10% e il 12% dei nostri concittadini abita all'estero, in più di 90 paesi. Stante questa situazione si può definire che il nostro paese è nel pieno di una "crisi umanitaria" di cui non si vede soluzione. È la cosa più triste è vedere che sempre più giovani che pensano di emigrare perché nel Venezuela non hanno speranza. Ormai si parla di "genitori orfani"... come vedi, la nostra situazione è veramente triste, difficile da descrivere in queste righe e solo si può constatare quando si vive...

■ Quali attività svolgono gli Ex-Allievi per venire incontro a questa situazione?

Purtroppo nella nostra Ispettorìa non siamo riusciti a strutturare un movimento organizzato, anche se abbiamo molti Ex-Allievi. Quindi non possiamo parlare di una loro attività come Gruppo. Ma sì ti posso dire che conosciamo molti di loro che hanno una grande sensibilità sociale e si impegnano ad aiutare la gente. Soprattutto abbiamo avuto l'aiuto di molti Ex-Allievi che hanno ditte o negozi e ci aiutano, per esempio, per sostenere molta gente attraverso la "holla solidaria" (pentola solidale) che organizzano le Parrocchie. Nella nostra Parrocchia diamo da mangiare a 600 persone e molte altre diocesi hanno organizzato queste attività. Nel Venezuela un alto numero di persone mangia solo una volta al giorno.

■ Come vedi il futuro per il paese e cosa possiamo fare per aiutare come Associazione Ex-Allievi a livello regionale e nazionale?

Se non cambia questo regime dittatoriale e repressivo, il mio paese purtroppo debbo dire che non ha futuro. Per questo ti dicevo che molti giovani sognano di abbandonare la loro patria in cerca di un futuro fuori le nostre frontiere. Non saprei dirti come aiutare in concreto: vari paesi han cercato di inviare aiuti attraverso quello che chiamiamo un "corridoio umanitario" per cibo e medicine, ma il governo ha rifiutato tutte le proposte perché accettare questo aiuto sarebbe riconoscere la crisi, e nel Venezuela secondo loro, "tutto va bene" e "non c'è nessuna crisi"; se siamo in difficoltà è per causa del imperialismo americano... Di fatto il governo parla sempre e continuamente di "guerra economica" contro il paese... Ci sono organizzazioni come la Croce Rossa che inviano aiuti in medicine e altre in alimenti. Forse voi potreste fare qualcosa di simile, ma non saprei cosa proporvi...

GLI ORIENTAMENTI EDUCATIVI DEL NOSTRO ORATORIO PER STARE BENE INSIEME

Benvenuto! Benvenuta!

stai entrando all'Oratorio Don Bosco di Testaccio dedicato ai Bambini ed ai Ragazzi

- Chi entra per la prima volta in Oratorio è bene che si presenti *all'Incaricato*.
- Il saluto cordiale ed il sorriso sincero rende felici tutti ed è segno di accoglienza reciproca.
- A tutti si chiede il rispetto delle persone, delle cose, degli ambienti e degli orari.
- Rifiutiamo ogni atto di prepotenza, di razzismo e di maleducazione. *Tutti siamo importanti*.
- Per noi sono fondamentali, *l'integrazione, l'amicizia e la condivisione*.
- In nessuna situazione sono tollerate le bestemmie, le parolacce e le volgarità.
- La tessera personale è segno di appartenenza all'Oratorio, per questo è obbligatorio tesserarsi ogni anno.
- È vietato fumare, sputare, e sostare nell'atrio d'ingresso, davanti all'ufficio dell'Oratorio ed alla fontanella.
- La **Buonasera** è un momento imprescindibile per garantire un vero clima comunitario, secondo la tradizione e la spiritualità Salesiana. Si tratta di un'occasione per condividere avvisi, auguri e preghiera.
- Per noi rappresentano un valore la partecipazione alla Messa (domenicale e nei giorni di festa), la confessione nei momenti forti, il catechismo e i gruppi formativi.
- Se necessario, si possono allontanare, per periodi più o meno lunghi, i ragazzi che non rispettano l'ambiente e i compagni.
- Chi rifiuta sistematicamente gli orientamenti proposti sarà invitato a non tornare in Oratorio.
- In caso di incomprensione e conflitti tra i ragazzi è necessario rivolgersi agli Educatori/Animatori responsabili.
- L'Oratorio offre gratuitamente a tutti i tesserati il materiale necessario per un sano divertimento (non si portano giocattoli personali).
- In Oratorio non è ammesso l'uso del cellulare. Tutti i ragazzi possono lasciarlo in ufficio e riprenderlo all'uscita.
- Gli spazi e i tempi dell'Oratorio sono suddivisi secondo le attività proposte.
- L'entrata nell'ufficio dell'Oratorio è riservata al responsabile delle attività quotidiane.
- Durante gli allenamenti e le partite, tutti sono invitati a sostenere i ragazzi, rispettando l'area tecnica. I consigli calcistici sono riservati agli allenatori. Non si tollerano insulti all'arbitro e agli avversari. Per tifare le squadre si prega di rispettare i posti indicati e organizzati dall'oratorio.
- Le attività offerte in Oratorio sono pensate e proposte ai bambini, ai ragazzi e agli adolescenti dagli 8 ai 18 anni.
- I piccoli (sotto gli 8 anni, accompagnati da un familiare): li aspettiamo ogni Domenica alla messa delle 10.00 e poi dalle 11.00 alle 12.00 in Oratorio per divertirvi insieme.
- I giovani con più di 18 anni sono invitati a condividere percorsi specifici di aggregazione in accordo con l'incaricato dell'Oratorio. La loro presenza ha significato unicamente in una prospettiva di servizio educativo pastorale (animazione, assistenza, ecc.).
- È assolutamente proibito "essere tristi", pessimisti, seminare malumore e inutili pettegolezzi.



Attività oratoriane.

Frammenti di vita dell'Unione

Cari Ex-Allievi ed amici di don Bosco, al termine di un altro anno scrivo questi frammenti non più da Presidente avendo lasciato l'incarico nelle mani di Franco Piacentini nella scorsa Assemblea elettiva del 28 ottobre a cui auguro buon lavoro unitamente al nuovo Comitato di Presidenza, di cui a parte è riferito.

Sono trascorsi 8 anni e con l'occasione mi preme ringraziare tutti per l'appoggio che avete dato all'Unione e per la partecipazione attiva alle nostre iniziative che hanno dimostrato attaccamento agli ideali di don Bosco. Questo periodo rimarrà tra le attività che mi hanno più assorbito e dato soddisfazioni nella vita. Non farò una relazione o un bilancio perchè i 16 numeri del Notiziario credo rappresentino abbastanza fedelmente il lavoro svolto dall'Unione nel periodo.

Comunque, occorre andare avanti riprendendo da dove ci eravamo lasciati ossia prima della festa patronale di S. Maria Liberatrice conclusasi con la solenne processione del 27 maggio che ha visto come sempre la popolazione testaccina in prima fila a testimoniare l'affetto per la Madonna.

Il 10 giugno la Federazione Laziale ha organizzato da noi, in coincidenza del 90° dell'Unione Ex-Allievi don Bosco Testaccio, la Festa degli Ex-Allievi laziali con circa 100 presenze. Durante l'incontro alla Sala Greenwich è stato consegnato il distintivo d'oro a Franco Piacentini per l'attività svolta negli anni di appartenenza all'Unione.

La domenica successiva, con la gita di fine anno abbiamo visitato Nepi al mattino e in particolare reso omaggio alla tomba di don Olivares nel Duomo, parroco a Testaccio durante la prima guerra mondiale. Nel pomeriggio, dopo il pranzo in un'agriturismo a Castel S'Elia, interessante anche la visita del sito archeologico di Sutri.

L'apertura dell'anno sociale c'è stata domenica 21 ottobre con la gita-pellegrinaggio all'Abbazia di Fossanova e pranzo in loco. Causa il ritardo del programma nel pomeriggio ci siamo limitati a far spese in un caseificio per poi ritornare a Roma.

Nel mese di novembre c'è stata domenica 4 la commemorazione al monumento dei caduti a Piazza S. Maria Liberatrice, domenica 11 la tradizionale distribuzione delle castagne ai giovani in oratorio e mercoledì 21 la messa per i nostri defunti.

Nel mese di dicembre si proseguirà in occasione della Festa dell'Immacolata sabato 8 con la S. Messa delle ore 10.00 per dopo allietare i ragazzi in oratorio con il "panino" degli exallievi e poi la rimpatriata di fine anno domenica 16 con S. Messa alle ore 10.00 e la consueta agape fraterna e tombolata per le famiglie exallievi e degli amici di don Bosco.

Un particolare augurio alla neonata Confraternita di Santa Maria Liberatrice che prosegue il cammino tracciato dal Gruppo Portatori e un ringraziamento al direttore dell'oratorio don Renato e al nostro vice Gex Damiano Tamanti insieme a tutti i giovani animatori e collaboratori con la speranza di poter loro consegnare il testimone nel prossimo futuro (a parte è riferito sulle loro attività e propositi).

Felicitazioni anche al nostro Notiziario che festeggia l'uscita del suo 80° numero grazie alla passione visionaria che ebbero tra i suoi fondatori Ermete Bonardi e Oberdan Fulli e i tanti exallievi che in questi anni hanno contribuito con scritti, incitamenti e aiuti anche economici per proseguire a raccontare attività, storie e personaggi del mondo salesiano e testaccino di ieri, oggi e...

Si rinnova il grazie ai benefattori che aiutano le nostre iniziative, con l'augurio di trascorrere Serene Festività Natalizie insieme ai vostri cari.

Cesare Sagrestani



Gita a Fossanova.



Visita al Castello dei Borgia a Nepi.



Tomba di Mons. Olivares nel Duomo di Nepi (terzo parroco a Testaccio).



Distintivo d'oro consegnato a Franco Piacentini.



Attestato di fedeltà consegnato a Sergio Gasperini.



LA FAMIGLIA SALESIANA DEL LAZIO INVITA
TUTTI I GRUPPI A FESTEggiARE LA

FESTA DI DON BOSCO 2019

insieme al Rettor Maggiore



Programma:

- ore 15,30 Arrivo e accoglienza
- ore 16,00 Preghiera insieme
- ore 16,15 Spettacolo teatrale "Santa Impresa"
sui santi sociali di Torino nell'800
- ore 17,30 Buonanotte del Rettor Maggiore
- ore 18,00 Saluti e conclusione

Roma 20 gennaio 2019 ore 15,30
Teatro delle Figlie di Maria Ausiliatrice
via Togliatti 167

Nascita della Confraternita di Santa Maria Liberatrice

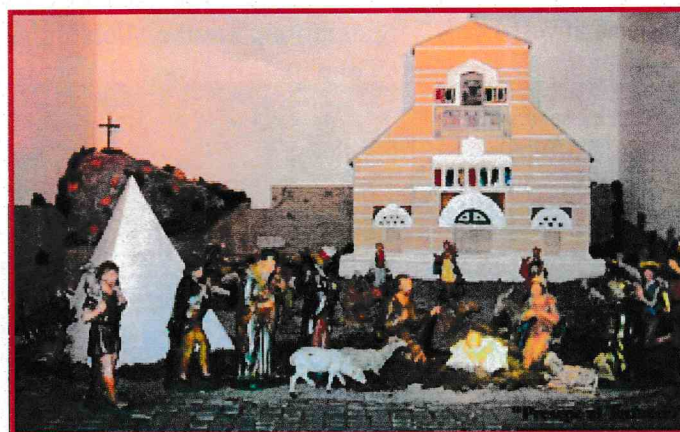
Con la prima Assemblea dei Sodali svoltasi il 14 ottobre 2018 con 31 partecipanti, la Confraternita Santa Maria Liberatrice ha eletto i membri del Consiglio Direttivo che con successiva riunione ha proceduto alla nomina delle cariche all'interno dello stesso come sotto riportato:

Ricci Pietro, *Priore* - Marcaccini Valter, *Vice Priore*
Valeri Roberto, *Segretario* - Salvatori Claudio, *Provveditore*
Coluzzi Massimiliano, *Camerlengo*

Nel 2018 il "GRUPPO PORTATORI" dopo alcuni anni di attività è stato convertito, per desiderio del nostro apprezzatissimo parroco don Ernesto e per la nostra conseguente onorata accettazione, in "CONFRATERNITA DI SANTA MARIA LIBERATRICE" del Testaccio.

La proposta di questo nuovo cammino insieme ci rende orgogliosi e premia la passione, l'impegno umano e caritatevole che abbiamo dimostrato in questi anni precedenti, come umili e devoti "GRUPPO PORTATORI". La nostra consapevolezza di intraprendere un nuovo progetto spirituale, è la motivazione più grande per rinnovarci e crescere come parte integrante della nostra comunità parrocchiale, offrendo un apporto responsabile e costruttivo. Oggi la confraternita collabora con il parroco, con il clero e le altre confraternite assicurando la sua presenza e il suo operato nelle attività pastorali, azioni di misericordia verso le persone più bisognose, con una significativa attività nella vita sociale svolgendo opere caritative, culturali e spirituali. Credo che la nostra dedizione e passione cristiana in tutto ciò che ci impegniamo a svolgere, illuminata dalla benedizione di Santa Maria Liberatrice, renda tutto ciò meravigliosamente possibile.

Consiglio Direttivo Confraternita Santa Maria Liberatrice



*Auguri Buone Feste
Unione Ex Allievi Testaccio*

Nel ringraziare tutti coloro che contribuiscono alle attività dell'Unione, si rammenta che eventuali offerte potranno essere inviate anche tramite il conto corrente postale n. **41911025** intestato a:

Unione Ex Allievi Don Bosco-Testaccio